DI BENEDETTO BORDONE DI TVTTE LE ISOLE DEL MONDO CHE ANOTITIA PERVENVTE CI SIA ALLO ECCELLENTE MESSER BALDASSARRO BORDONE CIRVGICO NIPOTE SVO CARISSIMO LIBRO TERZO.

DAPOI CHE AL RAGIONAMENTO MIO DELle isole che nel occeano occidentale & nel mar mediterraneo giacēno, io ho dato fine, a me par cōueneuole cosa di q̄lle che da gl'anti chi furono scritte, & etiādio di q̄lle che p̄ gli moderni hora ritroua te state sono, nell'occeano oriētale & mar indico, parlare, Et da q̄lla che piu al cōtinēte nostro si gli uicina, & dalla parte doue a noi uiene il sole, dar principio, accio quelli, che seruato lordine nel scriuere, trouerano piu agieuolmente alla memoria le poscino riporre, & leggendo, qualche buono frutto cogliere, & p̄ cio, dico, che cimpagu siede dincontro alla prouincia del catagio, la quale è posta uerso il leuar del sole, & da q̄lla si scosta miglia mille uenti e sei, Et è isola grāde di circoito di miglia tre mila, & si stēde di lōghezza sirocco & maestro, miglia mille sei cento, benissimo habitata, con bellissimi palazzi, & ha huomini di bona statura, li q̄li adorano diuersi iddii, che diuerse forme tengono, qual col capo di lupo, qual di porco, & qual di montone, & chi ha il capo con quatro faccie, chi cō tre capi, uno sopra allaltro posto, qual ad una foggia & qual ad unaltra fabricati sono, ma alla fine quello che ha piu mani q̄llo è il piu honorato, & il piu degno, Et adimandati per che tante diuerse maniere questi loro iddii tengono, respondeno, che gli loro antichi, in cotal foggia, li lassorono. Questi non hanno cōmertio cō alcuna altra lingua, Qui una richezza incredibile ui si troua, & questo aduiene, per cio che, alcuna quantita (per piccola che se sia) di oro, fora de l'isola ad